Martedì 5 Luglio 1898

# IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 158.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## LE DICHIARAZIONI DI PELLOUX

Ieri il nuovo Ministero si è presentato alla Camera ed al Senato, e l'on. Pelloux vi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Signori deputati! Non vorrete certamente pretendere *oggi da noi* un programma particolareggiato di Governo, poichè dobbiamo per necessità di cose limitarci ad alcune dichiarazioni. Il nuovo Ministero che si presenta innanzi a voi si propone: all'interno il mantenimento assoluto dell'ordine, la tutela costante e gelosa delle istituzioni e della società, la pacificazione degli animi. All'estero la pace la più sincera, conservando le migliori relazioni con tutte le Potenze amiche ed alleate. Rivolgeremo le nostre cure al graduale miglioramento economico, e finanziario del paese ed al miglioramento il più pronto che sarà possibile, nei limiti della potenzialità dei mezzi, delle condizioni disagiate in cui versa una parte delle nostre popolazioni.

« Il primo nostro pensiero deve essere rivolto a cercar di diminuire, con opportune disposizioni e con razionale sviluppo dell'attività pubblica e privata, quel malessere il quale, se in molti luoghi è stato un semplice pretesto dei recenti tumulti, non è men vero che esiste ed è generalmente riconosciuto.

« Sarà nostro studio accuratissimo di fare in modo che l'attuazione dei provvedimenti che saranno riconosciuti necessari ad ottenere questo risultato non comprometta in alcun modo la solidità del bilancio dello Stato, la quale sarà custodita con somma cautela ricordando che ad essa son pure condizionate la produzione, il credito e l'equo compenso del lavoro.

« Questa sembra a noi dover essere la meta che dobbiamo raggiungere, questo il programma della nostra politica che chiamerei di amministrazione, di lavoro, di tranquillità e di giustizia, che è essenzialmente quella cui ansiosamente anela il paese, poichè il paese sa che solo con una simile politica può riprendere la fiducia in se stesso, può aspettare il suo vero risorgimento. L'esplicazione di un simile programma, ora tratteggiato sommariamente, richiede provvedimenti legislativi ed amministrativi di vario ordine e le proposte per i medesimi vi saranno fatte in ragione della relativa loro urgenza e della loro importanza.

« Intanto ricordo che il 16 giugno scorso il Ministero precedente si presentava al Parlamento con molte proposte d'indole politica, finanziaria ed economica. Di esse talune erano di ordine permanente, altre d'ordine temporaneo od urgente. Il Ministero si riserva di studiare quelle proposte e di esporre il suo modo di vedere intorno alle medesime. Per ora e senza che occorra per questo presentarvi nuovi disegni di legge ci limitiamo a domandarvi quanto riteniamo assolutamente necessario per l'andamento regolare dell'amministrazione e quanto è ritenuto da noi più urgente nell'interesse generale dello Stato; e però di natura tale da non richiedere lunghe nè gravi discussioni intorno alle leggi organiche fondamentali esistenti.

« Diversamente operando, vano sarebbe per ragioni evidenti sperare di portare in porto le nostre proposte prima che abbiano a sospendersi, come per consuetudine, i lavori parlamentari. Il Ministero s'impegna fin da questo momento di fare in modo che al riprendersi dei lavori i bilanci abbiano ad essere tosto discussi, affinchè si possa poi risolutamente progredire nell'amministrazione in perfetta armonia con la legge di contabilità generale dello Stato.

« Il ministro del Tesoro vi presenterà oggi stesso una domanda di esercizio provvisorio del bilancio sino al 31 dicembre 1898. È nostro desiderio che su questo speciale disegno di legge la Camera deliberi il più presto che le sarà possibile, sia per necessità amministrativa, sia perchè, volendo rispettare una recente sua deliberazione, si dovrebbe ora nei lavori dare l'assoluta precedenza ai bilanci sopra ogni altra discussione. Fintanto che l'esercizio provvisorio non sarà votato, il Ministero si trova in grave disagio per amministrare e non si trova in regola colla legge di contabilità generale dello Stato. Questa situazione desideriamo che non si prolunghi oltre il tempo assolutamente indispensabile ».

Alla Camera vari oratori hanno parlato sulle dichiarazioni del Governo, e l'on. Pelloux ha replicato ribadendo i concetti espressi in precedenza; il Senato decise di rinviare la discussione sulle dichiarazioni, a quando verrà in discussione qualcuno di quei progetti che il Governo ha annunziato.

Riservando qualche commento alle dichiarazioni del Governo, diciamo però fin d'ora che ci ha fatto buona impressione la schiettezza e sincerità alla quale appariscono improntate.

Speriamo ed auguriamo di non ingannarci dicendo che questi uomini ci sembrano decisi a governare colla libertà e colla legge; è di ciò che abbisogna l'Italia, per sollevarsi dalla morale e materiale prostrazione presente.

## UNA LEZIONE BELLA

L'esito della terza gara generale di tiro a segno in Torino, suggerisce alla *Stampa* delle giuste e confortanti considerazioni.

All'ora in cui scriviamo — dice l'autorevole giornale torinese — è sparato l'ultimo colpo di moschetto, tace il campo di tiro, s'innalzano i palchi, si addobbano le pareti e si elevano i pennoni, per la solennità finale laggiù al Poligono del Martinetto.

Domani, la festa dei premi.

Posdomani tutto sarà compiuto, il bel periodo della terza gara generale.

Tutto sarà compiuto, ma non tutto sarà dimenticato; anzi è da augurare, non solo per Torino e pei tiratori qui convenuti, ma per l'Italia intera è da augurare che molto sia ricordato.

*Non facciamo oggi* l'articolo elogiativo di queste o di quelle persone, nè la descrizione di questa o quella festa, o di una riunione o di una bicchierata annunziata. Notiamo invece alcuni fatti salienti e complessivi che dalla gara sono emersi e che il pubblicista onesto deve rilevare, perchè ogni cittadino amante della sua patria deve conoscere ed apprezzare il bene e il male delle sue istituzioni.

E l'istituzione del tiro a segno, a malgrado delle grandi imperfezioni sue, a malgrado della noncuranza in cui durante tutto l'anno l'abbandona il Governo, ha fatto a Torino una prova superiore alle proprie forze.

Ma crediamo che più nessun'altra gara generale sia possibile dopo questa, se il Governo non si appresta a riformare con sollecitudine questo istituto.

Il tiro a segno, perchè sia efficace, perchè corrisponda al suo scopo, non lo si può più lasciar vivacchiare alla meglio, aspettando vanamente che ripigli da sè le proprie forze, o desiderando ingenuamente che da sè si spenga per esaurimento. Esso debb'essere accudito, corretto, riformato con affetto e con cura, od è meglio addirittura sopprimerlo d'un tratto.

Il tiro a segno, nella mente de' suoi più ardenti patrocinatori, doveva essere una scuola di fortezza, di civiltà, di coraggio, di educazione morale e militare, perchè, posto a fianco e dato a sussidio dell'esercito permanente, ne preparasse i soldati e ne aiutasse l'opera salutare.

Il *tiratore deve* essere *educato* fin dalla gioventù con le prove ginnastiche, con le passeggiate militari, con l'esercizio dell'armi. E questo esercizio dell'armi deve farsi seriamente, con sanzioni precise, con i fucili e le cartucce necessari; come l'educazione ginnastica e militare senza disturbo degli studi e delle famiglie, deve farsi con mezzi e maestri adatti.

E se nel bilancio si possono mettere i fondi perciò, si faccia; se no è meglio sopprimere il tiro a segno.

Che se il tiro a segno ha da essere un semplice divertimento, o uno *sport* pei ricchi, pei dilettanti e per gli amatori, tanto vale che il Governo se ne disinteressi completamente e risparmi quel tanto che vi spende adesso, con frutto non corrispondente.

Ma ciò non può e non deve essere. Una buona riforma del tiro a segno, se può richiedere un maggior contributo del bilancio dello Stato, può d'altra parte, far risparmiare grandi somme al bilancio della *guerra*; perchè apprestando all'esercito gioventù già disciplinata e istruita, si abbrevia il termine e la durata del servizio militare permanente, onde possono venirne notevoli economie senza alcun indebolimento dell'esercito nazionale.

*Orbene*, nella terza gara fu introdotto un nuovo tiro a squadre, il collettivo, che si potrebbe chiamare un tiro di disciplina; ebbene, esso ha dato risultati veramente sorprendenti anche nelle squadre borghesi; e il successo dimostra quanto gli italiani siano adatti all'educazione militare anche fuori della caserma.

Del resto, questo sentimento di disciplina e di ordine si è manifestato in mille altri modi durante tutta la gara. Quelle centinaia e migliaia di cittadini armati, provenienti da ogni parte d'Italia, incontratisi forse per la prima volta sul Campo di tiro, non si sono urtati un istante; dal contatto loro, dalle loro emulazioni, non è sorto un disordine, un rumore incomposto. *E se di ciò si poteva dar elogio all'ordinamento, ciò però dimostra pure che la gioventù italiana, quando senta una mano sicura e ferma che la guidi, anche fuori della caserma sa disciplinarsi, obbedire, e stare in fila.*

Altri insegnamenti notevoli vennero da questa terza gara.

Anzitutto la bontà e la superiorità incontrastabili del fucile nuovo d'ordinanza 1891. Tutti l'hanno proclamato; ed è già entrato nelle convinzioni di tutti che la comparsa del nuovo fucile sul Campo di tiro ha sepolto ormai il precedente per quanto ottimo fucile Wetterli. Ed a ragione, perocchè quando si voglia persuadersi che il tiro a segno deve divenire scuola di disciplina militare per la gioventù e prepararla per l'esercito, è perfettamente inutile ed ozioso addestrarlo con un fucile già *condannato e che non userà mai.*

Ma il significato migliore e maggiore di questa terza gara consiste nel significato e nella manifestazione morale, che da essa è sorta quasi improvvisamente, certo magnificamente.

Non occorre descrivere la festività del luogo, l'animazione della gente che lo popolava, lo splendore delle centinaia di bandiere tricolori sventolanti su tutti i punti e gli edifizi del Campo di tiro; parliamo piuttosto di quella voce complessa e acclamante, che erompeva ogni volta che i tiratori si trovano assieme — ogni volta che la parola di qualche oratore, rievocava i nomi della Patria, della Unità, della Concordia, della Dinastia, della Libertà e della Fratellanza italiana — ogni volta che uno squillo di tromba accennava un inno patriottico o la Marcia Reale.

Erano allora grida di giubilo, prorompere di evviva, esplosioni di entusiasmo sincero.

Nessuna dimostrazione in favore dell'ordine e a prestigio delle nostre istituzioni poteva riescire più grandiosa e più sincera.

Laonde chiunque si trovasse presente a una di quelle scene, doveva immediatamente pensare quanti buoni cittadini e sinceri patriotti conti ancora l'Italia.

Mentre da un pezzo si è abituati, per un falso pudore, a non osar più di nominar la Patria, ma a chiamarla col povero nome di Paese, mentre per una vigliaccheria comune e generale si sorride alle frasi di Libertà, di Unità e di Concordia, là su quel campo gente venuta da parte d'Italia si commoveva tutta a quei nomi sacri e spesse volte si son viste scendere lagrime di consolazione e di entusiasmo.

Vi è adunque ancora qualche ideale nella generazione presente. Ed è colpevole chi non vi crede, chi non lo coltiva, chi non lo proclama nè lo difende.

Dopo queste dimostrazioni quasi apparve colpevole anche chi dubitando dei tiratori italiani e temendo disordini dalla gara, ne decretò la sospensione o il rinvio.

Doloroso poi dovette riuscire l'annunzio che il Capo dello Stato sia stato trattenuto lontano, per ragioni di gravi affari, da questo Campo anche il dì che la gioventù italiana sperava di ricevere da Esso il premio conquistato e ad Esso si apprestava a rendere l'omaggio della sua fedeltà e della sua devozione.

Questi sentimenti delicati ed elevati bisogna cercare in ogni modo di sod disfarli; troppa prosa, troppa volgarità di affari piccini ammorbano quotidianamente l'atmosfera italiana, perchè si possa così facilmente lasciar sfuggire l'occasione di respirare un po' di aria pura, ossigenata, in un ambiente che è ancor sano, fra gente che non domanda *di meglio che credere e confidare.*

## UNA BUONA IDEA

Telegrafano da Roma che l'on. Pelloux si propone di visitare personalmente le maggiori prefetture per rendersi conto *de visu* dell'andamento dei servizii, appena sarà chiuso il Parlamento.

## Benemerenze rudiniane.

I *giornali rudiniani*, nel fare il bilancio delle benemerenze del passato *Ministero*, *magnificano* i successi della politica africana.

In mal punto per loro viene alla luce la relazione dell'on. Sola sul bilancio degli esteri, nella quale, dopo constatate le contraddizioni circa l'indirizzo, di cui si rese colpevole l'on. Di Rudinì, si afferma che, anche per gli effetti finanziari, in Africa « non vi è d'accertato che l'incertezza ».

La relazione quindi così conclude:

« Si compiaccia ora la Camera di mettersi nella posizione in cui si trova la Giunta generale del bilancio cui affidò il mandato di riferire con illuminata coscienza sull'erogazione del pubblico denaro, e che deve pronunciare un suo verdetto fra nebbie fitte, impenetrabili.

« *Tutti i quesiti che ci potreste* rivolgere li abbiamo rivolti al Governo, *non promuovendo che risposte* vaghe e dilatorie. Il credito che ci si chiede, evidentemente inferiore al fabbisogno se si continua a occupare il vasto territorio Eritreo, non è in alcun modo giustificato, e ha tutto l'aspetto di una cifra ipotetica.

« E frattanto siamo sempre sull'altipiano, sempre in attesa degli interminabili negoziati per la delimitazione della nostra sovranità territoriale, senza strade e senza fortificazioni, esposti a qualche fulminea e tragica catastrofe, come se non avessimo fatta a nostre spese una così dolorosa esperienza.

« E se domani, un insolente Ras, per vaghezza di battaglia o di bottino, esce dal turbolento Tigrè per fare una scorreria sulle nostre terre e metterle a rùba, il *Governo ci chiederà, come per* recenti e luttuosi fatti, provvedimenti *speciali e nuovi sacrifici, onde* riparare a ciò che non avrà saputo prevedere! »

A proposito!

La *Stampa* pubblica una corrispondenza da Massaua, proveniente da ottima fonte, nella quale affermasi che alla frontiera tigrina si nota un largo movimento di armati, nonchè di capi ostili all'Italia.

Il lazzarista francese monsignor Colbeaux, aiuta l'agitazione antitaliana.

La corrispondenza afferma che si va delineando un avvenire non roseo.

## Menelik rifiuta un dono di Faure

Il *Figaro* scrive che Menelik ha rifiutato il regalo di un trono d'oro mandatogli da Felix Faure, dicendo che l'imperatore d'Abissinia non può essere messo in trono da uno straniero.

Il Negus ricambia però il regalo con molte bestie feroci.

## Per un articolo della "Gazzetta di Venezia,,

Il *Fanfulla* scrive che il Consiglio dei ministri deliberò un provvedimento contro un magistrato di Venezia, che trascurò di sequestrare la *Gazzetta*.

Se l'informazione del *Fanfulla* è esatta, la censura del Governo si riferirebbe ad un articolo della *Gazzetta di Venezia*, in cui era attaccata la Corona; articolo che ha suscitato qualche polemica nella stampa.

## Fecondità prodigiosa

Scrivono da Rovato, 4 luglio, alla *Provincia di Brescia*:

« Ieri nel vicino Pedergnano, frazione di Erbusco, certa Mingotti Giacinta, d'anni 40, moglie a Bresciani Virgilio, d'anni 42, dava felicemente alla luce quattro bambini, due maschi e due femmine, non sulla accennanti di voler ritornare in grembo a Dio.

La gioia del fortunato genitore non è a descriversi, massime che la cara e prolifica consorte ebbe a regalargli in poco più di quindici anni altri undici figli, dieci dei quali tuttora vispi e prosperosi! »

## Una battaglia economica
### sul confine italo-svizzero

In quella grande fucina libera d'esperienze sociali, che è la Svizzera, è avvenuto in questi giorni un caso veramente tipico e caratteristico di lotta pro e contro l'intervento dello Stato nella regolamentazione del lavoro nelle fabbriche. Come il caso non ha soltanto un'importanza dottrinale, ma riflette direttamente gli interessi di molti nostri industriali, così varrà la pena dirne qualche cosa.

Una legge, che data dal 1878, impedisce l'impiego di ragazze inferiori ai *14 anni* negli opifici della Svizzera; ma questa legge, che vale per tutto il *territorio della Confederazione*, è stata sempre lettera morta per il Canton Ticino. Quivi, dove sono molte filande, che costituiscono, si può dire, la principale industria del paese, per una tacita concessione governativa, si erano sempre impiegate delle ragazze di età assai inferiore ai 14 anni, che si pagavano in ragione di 15 o 20 centesimi *al giorno (!!)*, più un po' di polenta per cibo. Le migliori fra le *scopinere* non guadagnavano più di 70 lire all'anno!!!

Contro questo stato di cose si era levata spesso e da molte parti la voce, ma sempre inutilmente.

Il presidente della Confederazione, Numa Droz — nel suo appassionato liberismo economico — era sempre stato favorevole al più completo *laissez faire, laissez passer*. Inoltre gli industriali, *ogni* volta che si accennava a richiamarli al rispetto della legge, rispondevano minacciando di trasportare le proprie fabbriche sul territorio italiano. In verità la legge italiana consente l'impiego delle ragazze nelle fabbriche a 12 anni, e perciò le nostre grandi filande del Comasco riescono a fare una terribile e vittoriosa concorrenza a quelle ticinesi. Di qui ne veniva che le più ardenti a domandare lo *statu quo* ed a sacrificarsi patriotticamente per il trionfo dell'industria svizzera, erano le povere operaie, sempre in pena di essere licenziate e di vedere le fabbriche chiuse.

Ma a lungo andare l'abuso parve diventare intollerabile; *il partito liberale* del Ticino chiese ed ottenne che ispettori federali si recassero ad ispezionare le fabbriche ed a constatare lo sfruttamento, che ivi si compieva, delle forze operaie, contro il preciso e chiaro disposto della legge. Il capo dei socialisti-cristiani, il famoso De Curtin, al Congresso di Zurigo per la legislazione sociale del lavoro, tenutosi lo scorso anno, protestò, con parole veementi, contro ciò che avveniva nel Canton Ticino, provocando un analogo voto del Congresso. Così l'agitazione ingrossò, facendosi imponente.

I Comuni minacciati nelle loro più vitali industrie corsero alle difese: Mendrisio, Lugano, Capolago, Stabbio, Melano, votarono suppliche e mozioni in favore dello *statu quo*; a capo della contro agitazione si pose Plinio Perucchi, membro del Gran Consiglio e sindaco di Stabbio. Fu promossa una grande petizione *di operaie* che supplicavano si permettesse loro di lavorare all'età *che loro piaceva*. (Oh! ironia delle cose e delle parole!)

I parenti naturalmente affacciavano il valore deficiente della volontà delle minorenni; i Comuni rincalzavano facendo appello al patriottismo, agli interessi nazionali minacciati dalla concorrenza forestiera, ed a tutti gli altri filantropici sentimenti con cui gli interessi particolari cercano di soverchiare gli interessi generali. La stampa, divisa nettamente fra i due campi, faceva fuoco e fiamme.

A Berna per molto tempo si restò indecisi; in verità c'era motivo di titubare: da una parte la legge, l'umanità e l'interesse un po' vago della nazionalità e della razza; dall'altra il costume, la preoccupazione per l'imminente disoccupazione di migliaia di operaie, l'interesse immediato e positivo dei capitalisti. Finalmente il Consiglio Nazionale, dopo avere prorogato però più che potè ogni deliberazione, si decise: la vittoria fu alla legge.

Il Consiglio rigettò i ricorsi del Governo ticinese e le petizioni delle operaie delle filande; per effetto di tale decisione, si aggiunge, tutte le filande ticinesi dovranno chiudersi.

Il danno economico che ne risentirà il Canton Ticino sarà indubbiamente

rilevante. 2000 operaie restano disoccupate; vero si è che guadagnavano così poco che facilmente si potranno rifare dirigendosi verso qualche altra occupazione; poichè neppure è a credere che queste operaie provvedessero da sè a tutto il loro sostentamento, che sarebbe stato impossibile; la maggior parte di esse vivono coi parenti, che hanno casa e un po' di terra, e si approfittano del salario delle figliuole forse per più avidità di denaro che per ineluttabile bisogno.

Chi guadagnerà in questo affare — come già fu lasciato capire — sono i setifici italiani del *Comasco*; si dice, anzi, che abbiamo già tutta la loro produzione per oltre sei mesi venduta in precedenza. Questo è il momento che essi volta a volta dovrebbero pensar a migliorare le sorti delle loro operaie, che non è guari migliore delle loro sorelle svizzere. Forse anche è questo il momento perchè in Italia si pensi a regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche in guisa conforme alle esigenze della civiltà.

*T.*

## Processo per il duello di Villa Cellere

Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

« Il processo Macola e padrini pel duello contro Cavallotti si farà il 19 luglio. Macola comparirà e sarà difeso dal prof. Stoppato dell'Università di Padova ».

## UN ANEDDOTO DI CIRCOSTANZA

### Come si fanno i Ministeri

L'attualità della crisi ministeriale ha fatto rievocare da un giornale francese questo grazioso episodio. Il fatto è successo al tempo della presidenza di Grévy.

Rouvier era stato incaricato di comporre il Ministero e v'era già quasi riuscito; mancava soltanto il guardasigilli e bisognava trovarlo in fretta, perchè i nuovi ministri erano convocati all'Eliseo.

Rouvier, che era un uomo pieno di risorse, mandò due emissari, uno a cercare Mazeau, l'altro a cercare Demole. Chi sarebbe arrivato prima all'Eliseo sarebbe divenuto ministro.

L'emissario spedito in cerca di Mazeau lo trovò a casa. L'illustre senatore avea passato il dopopranzo in famiglia, e la commissione fu fatta.

Quello ch'era stato inviato per Demole non lo trovò alla sua abitazione e dovette correre al Senato, ove egli *se ne era andato a giuocare con alcuni amici*. Siccome perdeva, non volle abbandonare la partita, e solo dopo mezz'ora andò all'Eliseo. Senonchè con sua grande sorpresa trovò Mazeau, in qualità di guadasigilli, seduto a consiglio con gli altri ministri e il presidente Grévy. Quando fu annunciato Demole, Grévy, suo amico, gli andò incontro lui stesso e gli disse:

— Arrivate adesso, voi!?

— Ma, io credevo... ho creduto...

— Capisco di cosa si tratta!... Voi stavate giuocando...

— Ebbene, sì!

E allora Grévy con piglio severo:

— Demole — disse — ve l'ho pur detto tante volte, che la passione del giuoco v'avrebbe rovinato!

E Demole non fu ministro.

## La guerra ispano-americana

### *La squadra di Cervera distrutta.*

*Parigi 4* — Secondo un dispaccio del *New-York-Heral* (edizione di Parigi) la squadra dell'ammiraglio Cervera sarebbe stata distrutta nella notte di sabato, mentre tentava di uscire dal porto di Santiago.

*Washington 4* — Si annuncia dalla Casa Bianca (residenza del presidente) che l'ammiraglio Sampson entrò domenica nel porto di Santiago e vi distrusse la squadra di Cervera.

Il dipartimento della guerra comunica che l'intera flotta spagnuola, fatta eccezione di una sola nave, fu distrutta e incendiata presso la costa.

*Londra 4* — La breve notizia della distruzione della squadra di Cervera è stata inviata al dipartimento di marina dall'ammiraglio Sampson. Essa giunse a Washington alla mezzanotte e suscitò immenso entusiasmo. Fino ad ora mancano dettagli.

### *Un altro bombardamento di Manzanillo.*

*New York 4* — Le navi degli Stati Uniti bombardarono sabato nove navi spagnuole nel porto Manzanillo. Una torpediniera e una cannoniera spagnuole e la nave degli Stati Uniti *Hornet* sono affondate.

### *La resa di Santiago imminente.*

*Washington 4* — Alla Casa Bianca è pervenuto il seguente dispaccio, spedito dal generale Shafter da Playa del Este, in data di ieri: « Stamane ho intimato al comandante di Santiago l'immediata resa della piazza, minacciando in caso di rifiuto il bombardamento della città. Ritengo che Santiago si arrenderà ».

(Questa notizia vale come una conferma della distruzione della flotta di Cervera. Se nel porto si trovassero navi spagnuole, la minaccia del bombardamento sarebbe ineffettuabile. N. d. R.)

### *Due generali spagnuoli morti.*

*Madrid 4* — Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri, dopo il quale i ministri dichiararono ad un appresentante dell'Agenzia « Fabra » essere ufficialmente confermata la notizia della morte del generale Vara Rey, caduto durante il terzo attacco di Elcaney, dove aveva resistito agli americani alla testa di 1500 uomini.

*Madrid 4* — Corre voce che il generale Linares sia morto; tale voce non è però confermata ufficialmente.

### *Una energica risposta di Sagasta*

*Madrid 4* — Sagasta, interrogato se dopo la presa di Santiago il Governo intraprenderebbe negoziati di pace, rispose energicamente: *Mai!*

### *Il telegramma di Sampson annunziante la vittoria degli americani — L'ammiraglio Cervera prigioniero.*

*Washington 4* — Un dispaccio di Sampson da Siboney in data 3 luglio *dice*: « La mia squadra offre alla nazione, come dono in occasione della festa della sua indipendenza, la distruzione dell'intera squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Cervera.

« Nessuna nave spagnuola è sfuggita.

« La squadra spagnuola tentava di fuggire alle 9.30 della mattina da Santiago, e alle 2 pom. l'ultima nave, il *Cristobal Colon*, si incagliava a sessanta miglia all'ovest di Santiago ed abbassava la bandiera.

« Gli incrociatori corazzati *Maria Teresa*, *Oquendo* e *Viscaya* furono forzati a incagliare e quindi furono bruciati o fatti saltare dagli spagnuoli a meno di 20 miglia da Santiago.

« Le contro-torpediniere *Furor* e *Pluton* furono distrutte a meno di 4 miglia dal porto.

« Le nostre perdite sono un morto e due feriti; il nemico ne ha probabilmente alcune continaia fra i colpiti dai nostri proiettili e quelli rimasti vittime delle esplosioni od annegati.

« Abbiamo circa 1300 prigionieri compreso l'ammiraglio Cervera ».

Il **Ferrenesio Favara** ha sapore delizioso.

## VARIETÀ

Un pensiero al giorno.

Vi sono scettici che amano, atei che pregano, uomini coraggiosi che tremano, perchè nella vita nulla è assoluto.

×

La nota utile.

Le polvere delle stanze.

Il precetto elementare di igiene, di non sollevare la polvere nel fare la pulizia delle stanze, diventa ancora più importante quando si tratti di camere d'ammalati, specialmente di petto.

La pulizia del pavimento deve esser fatta con stracci o scope leggermente bagnate, onde asportare, senza sollevarla, tanto la polvere grossolana del suolo, come quella più fina dei mobili.

E' un'avvertenza che raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

×

La Sfinge.

Logogrifo.

Privo del capo scorrere
*Il suol german mi vedi.*
Se il *capo* unisci al *piedi*
Scorro d'Italia il suol.
Levami il *piede* e uccidere
Ti posso o dar dolore.
Il *piè* preponi al *core*
E in ogni cosa sto.
Infin, dell'Asia un popolo
Io sono all'Occidente
Se non mi togli niente
E *inter* mi vuoi lasciar.

×

Per finire.

La signora alla cameriera, mentre si fa allacciare il busto, guardando fuori della finestra attraverso le tende:

— Dio mio, quanto è seccante quel tipo laggiù che gira sempre qui attorno...

— Davvero, eh!

— E' insopportabilmente noioso...

— Si figuri: stamane ha avuto l'ardire di fermarmi...

— (*vivamente*) E, dimmi, dimmi; che ti ha detto?



# PROVINCIA

## (Di qua e di là del Judri)

**Conferenza didattica.** Per giovedì p. v., 7 corrente, alle ore 9, sono invitati tutti gli insegnanti del Mandamento di Cividale ad una conferenza didattica, che terrà loro l'ispettore del Circondario in un'aula delle scuole comunali di quella città.

In quel dì si tratteranno anche dalla sezione distrettuale della Società dei maestri, parecchi argomenti importanti, fra cui quello del mutuo soccorso.

**Tricesimo,** 4 luglio.

*Festa religiosa sospesa.*

Ieri qui ricorreva l'annuale sagra della Chiesa, e da tre o quattro anni *per renderla* più *solenne* avevano unita a questa anche la festa di S. Luigi solennizzandolo con un'ammirabile processione.

Era addirittura *un sugrone*, ed era bello vedere in quel giorno il grande concorso della popolazione dei limitrofi paesi, come pur bello era vedere gli esercenti a darsi premura di allestire tutto quello che occorreva a questa massa di popolo.

Ieri invece non si sa il perchè (però ai tricesimani credo sarà facile indovinarlo) questa grande festa venne sospesa per ordine si dice di monsignor parroco suggerito forse da qualche petulante *primate* d'una frazione vicina. Nella grande maggioranza dei parrocchiani quest'ordine cagionò un grande disgusto, ma, essendo il nostro paese troppo buono e troppo amante della pace, nessuno fece sentire ad alta voce questo generale malcontento.

In paese poi si vocifera che la maggior parte degli esercenti abbiano stabilito di presentare a monsignore col mezzo del petulante *primate* un indirizzo di ringraziamento per avere egli usato tale riguardo a loro benefizio, essendo nel mese più caldo dell'anno.

Troppo presto, caro monsignore, avete dimenticato la data del 12 dicembre!

*Un popolano.*

**Triste scoperta.** Il signor Virgilio Moretti di Treppo Grande (Tarcento), avendo notato che la propria inquilina Anna Tosolini-Floreani da qualche giorno non usciva da casa, volle verificare di persona cosa fosse avvenuto.

Non potendo entrare per la porta, chiusa internamente, scalò la finestra della camera della Tosolini e penetratovi un lugubre spettacolo gli si affacciò. La povera donna giaceva sul letto freddo cadavere!

Fatto avvertire il pretore di Tarcento, signor Graziani, della triste scoperta, questi subito accorse e constatò nelle forme di legge che la Tosolini, pellagrosa, era morta di apoplessia, e, a giudicare dallo stato di putrefazione del suo corpo, certo da alcuni giorni.

L'infelice donna viveva sola in casa, poichè il di lei marito ed i figli sono tutti fornaciai all'estero, e non rientrano in patria che ad autunno avanzato.

## DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

### Il Congresso della "Lega Nazionale" a Monfalcone.

Nel Teatro Sociale di Monfalcone si tenne domenica scorsa il quarto Congresso della « Lega Nazionale ».

Vi assistettero 394 delegati e presiedette il dottor Taddei, trentino, che portò un saluto ai fratelli triestini e fu applauditissimo.

Il Congresso rinnovò, fra acclamazioni, il voto per l'istituzione di una Università italiana a Trieste, essendo relatore Piccoli.

Sede del prossimo Congresso fu proclamata Arco, e si deliberò di tenere da ora innanzi dei Congressi biennali.

Seguì un banchetto nel palazzo del conte Tullio, a cui parteciparono 250 congressisti.

Il podestà Dompieri di Trieste fece un brindisi provocando entusiasmo, col ricordo delle memorie latine nella regione dell'Alpe Giulia.

Monfalcone era animatissima. Si calcola che vi fossero accorse circa diecimila persone.

Fu una festa imponente e commovente del sentimento italiano, ch'è fervidissimo nei petti di quelle popolazioni, malgrado tante lotte e tanti dolori.



# UDINE

## (La Città e il Comune)

**Il Sindaco insiste.** Veniamo informati che il co. di Trento ha mandato alla Giunta municipale una seconda lettera colla quale manifesta nuovamente il proposito di non voler continuare nell'ufficio di Sindaco essendo scaduto il triennio.

**A quando le elezioni amministrative.** Ieri alla Camera l'on. Pelloux, rispondendo agli oratori che avevano parlato sulle dichiarazioni del Governo, disse che intende di mantenere il disegno di legge per ritardare di un anno le elezioni amministrative.

**I nostri Onorevoli.** Ieri alla Camera l'on. Riccardo Luzzatto ha parlato sulle dichiarazioni del Governo affermando che si è esagerato nella repressione. Non erano affatto necessarie — disse — nè la proclamazione dello stato d'assedio, nè l'istituzione di Tribunali eccezionali in una notevole parte d'Italia. Disse, adducendo esempii, che in Lombardia il R. Commissario esercita una vera dittatura invadendo tutte le funzioni del potere civile.

**I toscani nel Friuli.** La *Gazzetta di Venezia* si occupa nel numero odierno di una memoria storica documentata, di Antonio Battistella, intitolata: *I toscani nel Friuli e un episodio della guerra degli Otto Santi*.

Riprodurremo domani questo articolo.

**Per la licenza della Scuola Normale.** Telegrafano da Roma che le disposizioni dell'articolo 79 del regolamento 24 ottobre 1894 per i ginnasi e licei, venne estesa agli esami di licenza complementare delle Scuole Normali.

**Per i filandieri e negozianti in sete.** Da notizie che il rappresentante italiano a Tokio ha testè inviato al nostro Ministero di agricoltura risulta che il raccolto serico si prevede in Giappone inferiore a quello del 1897. Si prevede l'esportazione di 4800 balle di seta di qualità e prezzi eguali a quelli del 1897.

**L'interesse sui risparmi.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una determinazione che fissa a lire 2.88 per cento netto da ricchezza mobile l'interesse sulle somme depositate alle Casse di risparmio postali nel secondo semestre 1898.

**Camera di commercio.**

*Rinnovazione dei certificati d'idoneità alla condutture di caldaie a vapore.* Il nuovo regolamento sulle caldaie a vapore prescrive che, entro il 31 luglio corr. tutti i certificati d'idoneità al governo di caldaie a vapore debbano essere rinnovati secondo un modello unico stabilito dal Ministero. In difetto di ciò non saranno più ritenuti validi.

I certificati da rinnovarsi saranno presentati all'autorità politica del distretto direttamente, ovvero pel tramite delle autorità locali di P. S., dell'arma dei rr. carabinieri o del Municipio.

All'atto della presentazione dovrà depositarsi una marca di lire 1.20.

Fino al rilascio del nuovo certificato sarà rilasciata agli interessati una dichiarazione provvisoria che terrà luogo del certificato. Gli stampati per la rinnovazione dei certificati sono forniti gratuitamente dal Ministero.

**A Cussignacco.** Anche iersera il concorso del pubblico e l'animazione, che caratterizzavano questa sagra negli anni passati, lasciarono non poco a desiderare.

Si direbbe che anche le sagre seguono una parabola, e che quella di Cussignacco sia giunta alla curva discendente!

**Cattiva "volata"!** Alle ore 19 di domenica dalle guardie di città furono dichiarati in contravvenzione, a Cussignacco, due agenti del signor Vittorio Modotti, perchè sorpresi con due biciclette non munite della prescritta targhetta comprovante il pagamento della tassa.

Le biciclette furono perciò sequestrate e saranno inviate alla competente autorità.

**All'Ospedale** vennero medicati Roviglio Carlo di Giuseppe d'anni 16 fornaio da Udine, per distorsione accidentale del polso sinistro, guaribile in otto giorni; e Stranzoli Maria fu Valentino d'anni 21, contadina da Racchiuso (Attimis), per ferita accidentale da taglio al piede sinistro, guaribile in otto giorni.

**Tipi e figure. L'uomo che alterca col tavoleggiante.** E' una disgrazia, ma la tocca sempre a lui di altercare col tavoleggiante, sia al caffè, sia alla trattoria.

Alterca prima perchè il cameriere fa aspettare, poi perchè la *consumazione* non gli accomoda. Il cameriere non gli porta mai quello ch'egli ordina (è una cosa che accade non tanto di rado): porta uova *all'occhio* quando egli ordina uova sode, e formaggio gorgonzola quand'egli domanda emmenthal, e viceversa; il *rostbeaf* è duro, il pollo è del 1848; il pane è secco, il vino è acido, le pere sono fradice. Ma qui non si fermano gli argomenti dell'uomo che alterca col tavoleggiante. Il tavoleggiante che lo serve, secondo lui, ha sempre una faccia antipatica, modi bruschi, e pigrizia radicata; di più non è troppo scupoloso nei prezzi e sbaglia regolarmente il conto. Per conseguenza l'uomo che alterca col cameriere rivede il conto partita per partita; controlla diligentemente l'addizione e trova errori dappertutto. Litiga, si arrabbia, si scalmana, talvolta stacca anche qualche moccolo.

Al caffè si adira perchè non gli portano mai i giornali. Il cameriere gli ripete che il *Corriere della sera* è in lettura, e così l'*Adriatico*, e il *Friuli* pure, e che l'*Illustrazione* e il *Pasquino* sono impegnati. Egli impegna... la sua parola d'onore, che lo fanno apposta per fargli montare il sangue alla testa e la mosca al naso! Nell'andarsene giura di non ritornare mai più in quel caffè o in quella trattoria. Ma ci torna regolarmente e torna a litigare.

**Cricchiutti derubato.** Mentre l'altra sera il muratore Antonio Cricchiutti si trovava in una birraria a Trieste, fu derubato dell'orologio d'argento. Egli sporse querela, ma non conosce il mariuolo che gli giuocò il brutto tiro, e non ha nemmeno sospetti.

**Banda di cavalleria.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12°) oggi 5 luglio, dalle ore 20 alle 21 e mezza, sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Mondidoi» — N. N.
2. Mazurka «Chiarina» — Pesso
3. Pot-pourri «Bompon» — Lecocq
4. Waltzer «Ispirazioni» — Chiara
5. Scena, canzone, quartetto e coro d'introduzione «Rigoletto» — Verdi
6. Polka «Orgia» — Keller.

**Buone usanze.**

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Antonietta Degani-Rizzani*: Pecco e Zavagna lire 1.

*Chiaruttini De Checco Beatrice*: Billia avv. Lodovico lire 2, Bazel Luigi 1.

*Ottilia Roner-Dorta*: Pecco e Zavagna lire 1.

*Maddalena Mis-Mosè di Latisana*: Tavani Agata lire 1, Tavani avv. Virgilio 1, Monis Angelo avv. 2, Zuzzi Matilde e Leonardo 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di:

*Ottilia Roner-Dorta*: Marzuttini dott. cav. Carlo lire 1, Tomadini 1.

*Chiaruttini De Checco Beatrice*: Marzuttini dott. cav. Carlo lire 1.

*Antonietta Degani-Rizzani*: Tomadini Giuseppe lire 1, Tomadini Andrea 1, G. Magistris e Muzzati 2.

*Feruglio dott. Luigi*: Feruglio Angelo fu Pietro lire 2.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

*Attilio Cudugnello*: Maestre delle scuole femminili all'Ospitale Vecchio lire 4.50.

*Antonietta Degani-Rizzani*: cav. prof. Massimo Misani lire 1, Pietro Trani 1, Valentino Merlino 1, D'Orlandi Pietro 1.

*Chiaruttini De Checco Beatrice*: Misani cav. prof. Massimo lire 1, cav. avv. Arnaldo Plateo 2, D'Orlandi Pietro 1.

*Ottilia Roner-Dorta*: Pietro Trani lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

*Antonietta Degani-Rizzani*: Ing. Leonardo Pestaldi lire 1.

**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 4 - 7 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 5 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 livello del mare | 750.7 | 749.8 | 749.7 | 750.7 |
| Umido relativo | 68 | 60 | 68 | 85 |
| Stato del cielo | cop. | misto | cop. | cop. |
| Acqua cad. mm. | 5.0 | 2.2 | — | 3.0 |
| Vento direzione | — | NE | NE | N |
| Vento velocità km. | — | 2 | 9 | 4 |
| Term. centigr. | 18.6 | 22.6 | 21.2 | 15.8 |

4 Temperatura: massima 24.0, minima 18.0, minima all'aperto 17.0

5 Temperatura: minima 15.0, minima all'aperto 13.0

*Tempo probabile:* Venti deboli settentrionali. Cielo vario — qualche temporale.

## Massime di giurisprudenza

**Una sentenza in materia di stampa.**

Scrivono da Bergamo, 1 luglio:

«Il Direttore del giornale *L'Unione* fu querelato dall'avv. Mariano, segretario capo del Municipio, per aver pubblicato una lettera comunicatagli da certo Zanchi e nella quale si lamentavano certi tratti e parole ed atti a carico dello stesso Mariani, quale segretario.

Il giudice istruttore aveva emanato ordinanza nella quale escludeva l'*animus diffamandi* e stabiliva per i giornalisti *il diritto di critica e controllo sui pubblici uffici.*

Fecero opposizione a tale ordinanza tanto la Parte Civile quanto il Pubblico Ministero, e la Sezione d'accusa di Brescia rinviò la causa al nostro Tribunale.

Dopo un procedimento di due giorni, il Tribunale emise sentenza con la quale conferma l'ordinanza del giudice istruttore, assolve i querelati, condanna il querelante al pagamento delle spese».

## Una poesia ogni tanto (*)

**Visitando lo studio dello scultore Luigi De Paoli.**

Dimmi, qual Dio concesse a te il possente
Genio divinator de l'infinito?
Quale spirto gentile a la tua mente
De la mestizia ha il fascino largito?

L'opra tua de la morte nel silente
Mister penètra, amor, l'indefinito
Riso vi presta; ed il terror si sente
Cupo, impreziar da l'incarnato mito.

Un dolce soffio di poesia, che sfiora
La generosa mente inspiratrice,
Profondo e inconscio, sino al cor discende,

E l'alma altera, de l'Arte signora,
Cui l'Arte diè possanza creatrice,
Ne l'opera immortal vive e risplende.

*Carlotta.*

(*) *Una signorina colta e gentile, ed entusiasta per ogni manifestazione del bello, ci manda questo elegante sonetto, col quale siamo lieti di aprire questa rubrica poetica.* (*N. d. R.*).



## Cronaca giudiziaria

**La Segreteria di Stato di Leone XIII innanzi ad un Tribunale Italiano.**

Scrivono da Roma, 3 luglio:

«In Vaticano desta vivo interesse la causa penale che si svolgerà il giorno 6 corrente presso il Tribunale di Roma contro Giuseppe Mascucci, ex milite pontificio, gerente responsabile di un giornale cattolico intransigente nel quale si rivelarono fatti compromettenti la Segreteria di Stato di Leone XIII.

La parte querelante sarà sostenuta dall'avv. co. Gentiloni, uno degli oratori del Comitato diocesano romano.

La difesa dell'ex milite pontificio sarà rappresentata dal noto penalista Leopoldo Minucci, di cui si ricorda il recente successo nella causa Santafiora.

A testimoni, oltre alcuni laici, tra i quali il co. Mastai Ferretti, nipote di Pio IX, saranno intesi i cardinali Rampolla e Mocenni e i minutanti prelati della Segreteria, Della Chiesa, Procaccini e Scapinelli.

Si tratterà di sapere se veramente intorno al Pontefice da molto tempo esista un «Panama» divoratore dei beni della S. Sede e delle sostanze dei poveri.

Il processo annunziato solleverà certo molto rumore dentro e fuori il mondo nero, perchè esso riguarda la *questione morale* sollevata omai nel seno stesso del partito cattolico».

**Gli assassini di Anna Szimon.**

Scrivono da Sofia:

«Non è senza intenzione che la giustizia bulgara procede tanto lentamente in questo sensazionale processo che è già passato per tutte tre le istanze. La sentenza di morte, pronunciata dalla Corte d'Appello, e confermata da quasi un trimestre dalla Corte di Cassazione contro i due assassini della cantante ungherese Anna Szimon, l'ex capitano Docko Boiceff e il prefetto di Filippopoli Novelics, non è stata ancora presentata al principe. Intanto continuano ad arrivare a palazzo di Sofia petizioni chiedenti la grazia degli assassini. Diciamo tra parentesi che l'interesse dei firmatari di queste petizioni, quasi tutti contadini, appare un po' sospetto, dacchè non si sa che cosa possa importare a loro se il capitano Boiceff viene appiccato o no. Anche l'arcivescovo cattolico di Filippopoli ha perorato la grazia.

Del resto tutto fa credere che questa verrà accordata, dappoichè non è ammissibile che si voglia inasprire ancora la pena dei condannati, tenendoli per tanto tempo in quelle angoscie.

Neppure l'indennizzo di 5000 franchi, dovuto ai figli della vittima, è stato pagato ancora. Fino ad ora i due assassini erano privi di mezzi; ma il Boiceff ha ereditato ultimamente dalla moglie, che pose volontariamente fine ai suoi giorni, una discreta sostanza. Il suocero del condannato, però, col pretesto che un candidato alla morte non ha bisogno di denaro, non ha nessuna idea di consegnargli l'eredità.

Nel caso che egli la vincesse, spetterebbe al Governo bulgaro di pagare l'indennizzo ai figli della Szimon; e questa volta, probabilmente, pagherà davvero, per non suscitare altri scandali.

Intanto i giornali d'opposizione si sfogano a gridare contro la giustizia bulgara, per niente migliore di quella turca».

## SPORT

**Gara di nuoto.**

Il 10 luglio la Società «Rari Nantes» di Milano, terrà nella vasca del Bagno Diana gentilmente concessa la gara annuale di nuoto fra ragazzi di età inferiore ai sedici anni, i quali saranno divisi in due categorie e cioè quella dei giovanetti dai 12 ai 16 anni, che faranno un percorso di m. 100, e quella dei ragazzetti inferiori ai 12 anni, con un percorso di m. 60.

**Velocipedista ottantenne.**

Avignone può vantarsi di possedere la più vecchia velocipedista della Francia e fors'anche di tutto il mondo. E' la signora C. possidente, che a ottanta anni sonati esce ogni giorno in bicicletta, e gira per due ore nel suo magnifico parco di Campobello, nei dintorni di Avignone. La vecchia signora pedaleggia da tre o quattro anni, e assicura che quest'esercizio fisico l'ha completamente liberata dai dolori reumatici di cui soffriva.

## Scienze - Lettere - Arti

*Un esperimento interessante — Perchè vediamo gli oggetti diritti.*

E' noto che le immagini degli oggetti esterni si riproducono sulla retina dei nostri occhi rovesciate; nè ancora si potè trovare la vera ragione per cui noi vediamo diritto. Su tale questione le opinioni dei psicologi sono molto diverse.

Poco tempo fa uno scienziato inglese, Giorgio Stratton, ha fatto un esperimento originale a questo proposito. Si fece fabbricare una maschera, che al posto degli occhi portava dei fori provvisti di lenti. Appena Stratton avvicinò agli occhi questa maschera, vide tutti gli oggetti rovesciati, quantunque, appunto allora, le immagini si riproducessero diritte sulla retina. Ma dopo qualche settimana egli vi si era perfettamente abituato e gli oggetti gli apparivano diritti. Allorchè poi si tolse la maschera ritornò a vederli rovesciati fino a nuova abitudine.

Così dunque si conferma l'opinione dei più, che cioè la visione diritta degli oggetti sia prodotta dalla abitudine.

## TEATRI

**La Compagnia Gallina.**

Con il prossimo anno comico Enrico Gallina cesserà di condurre la Compagnia che porta il nome del suo illustre ed indimenticabile fratello.

Egli si ritirerà, non sappiamo se dall'arte, o solo dal capocomicato.

Alla testa della Compagnia si metterà Ferruccio Benini.

## DAI CAMPI DAI PRATI

**Che semineremo dopo il frumento?**

Oh bella! esclama più d'uno: il cinquantino: si è sempre fatto così.....

E la pratica di far seguire questa pianta al frumento è infatti tra noi molto diffusa, tanto che si può dire che la maggior parte degli appezzamenti a frumento sono destinati a portare subito dopo il cinquantino.

Ma è proprio conveniente la coltura del cinquantino?

*Vediamo: non si può negare che il* cinquantino, come il granoturco, costituisce una *coltura che costa molto*, non tanto per quantità di capitali, quanto piuttosto per la molta mano d'opera che richiede.

D'altra parte se ci facciamo ad esaminare i prodotti, vediamo che raramente arrivano a coprire le spese; *quasi mai* si ottiene un guadagno, che è pur lo scopo della coltivazione.

Non si dimentichi poi che col cinquantino soltanto nei casi più favorevoli si portano a casa quattro quintali di grano per campo, che difficilmente matura bene, che quindi la qualità è sempre scadente, poco appropriata alla alimentazione umana, anzi, secondo alcuni, causa prima della pellagra....

*Come vedete, le accuse non son poche,* nè lievi; ma dovrebbe bastare *solo* la ragione economica per farci rivolgere a qualche altra pianta più rimuneratrice. E le piante non mancano.

Il trifoglio incarnato, p. e., coltivato come va, procura per la primavera una vera risorsa per la stalla. Altri buoni erbai si ottengono col seminare granoturco da foraggio, veccia villosa, grano saraceno, barbabietole da foraggio, ed infine rape. Insomma le piante non mancano; manca invece il coraggio di andar contro la usanza di secoli.

Non si vuole certo che sia dato assolutamente il bando alla coltivazione del cinquantino. Le grandi trasformazioni succedono sempre grado per grado: cominciate intanto a restringere un poco la coltura, e vi troverete contenti del cambiamento.

*(Amico del contadino).*

**Picquart aggredito da Esterhazy**

*Parigi 4* — Il colonnello Picquart fu assalito ieri alle 5 pom. da Esterhazy nella piazza Victor Hugo.

Picquart, sentendo dei passi dietro a sè, s'era voltato istintivamente e vide Esterhazy con un bastone in mano.

Esterhazy, vibrando un *colpo* di bastone a Picquart, disse: Ecco ciò che v'ho *promesso.*

Picquart parò il colpo con la mano sinistra e contemporaneamente vibrò a sua volta, col suo bastone da passeggio, parecchi colpi ad Esterhazy. Tanto l'uno che l'altro vestivano in borghese.

Molta gente si raccolse intorno ai due contendenti, incoraggiando Esterhazy, il quale stava raccogliendo il cappello, che nella colluttazione gli era caduto, e se ne andava.

Nessuno degli astanti volle aderire al desiderio di Picquart di servirgli da testimonio per un eventuale procedimento penale contro Esterhazy. Soltanto gli spazzini si dichiararono pronti a testimoniare in favore di Picquart. Alla scena assistevano anche guardie di p. s.

Picquart si recò in una vicina farmacia per farsi applicare una fasciatura al braccio sinistro e per farsi estendere un certificato di lesione corporale, essendo intenzionato di muover querela contro Esterhazy.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**I telefoni.**

*Roma 5* — L'on. Nasi, ministro delle Poste e Telegrafi, si occuperà alacremente della questione delle linee telefoniche a grandi distanze, rimasta finora quasi insoluta.

Egli conta inoltre di introdurre importanti innovazioni nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, con vantaggio del Paese e dell'erario.

**Nuovi senatori.**

*Roma 5* — Si parla nuovamente di una infornata di senatori, da farsi durante le prossime vacanze estive.

## Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 4 luglio.*

La settimana si apre colle medesime tendenze già rilevate nella scorsa ottava.

Assoluta fermezza nelle pretese dei detentori, i quali giudicano l'avvenire sotto un aspetto favorevole per loro. I compratori, invece, sembrano fare maggior opposizione a questo progressivo rialzo: oggi (forse perchè lunedì) le richieste furono poche e per conseguenza la risultanza degli affari fu alquanto meschina.

Le realine vengono domandate, ma stentano a presentarsi sul mercato.

*(Dal Sole).*



## Bollettino della Borsa

UDINE, 5 luglio 1898.

| | lug. 4 | lug. 5 |
|---|---|---|
| **RENDITA** | | |
| Italiana 5 % contanti | 99.80 | 99.90 |
| " fine mese | 99.80 | 99.90 |
| Detta 4 ½ % ex coupons | 108.½ | 108.½ |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.½ | 99.½ |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Ferrovie Meridionali | 331.— | 331.— |
| " 3 % Italiane ex coup. | 316.— | 316.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 504.— | 504.— |
| " " 4 ½ % | 514.— | 514.— |
| " 5 % Banco di Napoli | 448.— | 448.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 498.— | 498.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 519.— | 519.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **AZIONI** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 869. | 869.— |
| " di Udine | 130.— | 130.— |
| " Popolare Friulana | 138.— | 138.— |
| " Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1350.— | 1350.— |
| " Veneto | 238.— | 238.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| " Ferr. Merid. ex coupons | 721.— | 721.— |
| " Ferr. Medit. ex coupons | 525.— | 525.— |
| **CAMBI E VALUTE.** | | |
| Francia chèques | 107.½ | 107.½ |
| Germania " | 132.57 | 132.57 |
| Londra " | 27.04 | 27.04 |
| Austria Banconote " | 225.— | 225.— |
| Corone " | 112.— | 112.— |
| Napoleoni " | 21.38 | 21.38 |
| **ULTIMI DISPACCI** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 94.57 | 94.57 |

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.14.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

*Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza* | *Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno*

# CHININA - MIGONE

## PROFUMATA E INODORA

L'**Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto fanno un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, *Profumieri* — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** esperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dal inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**,

La vostra **Acqua Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. *E si mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li* fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

**Cesira Lotti** ».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere.
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri.
» Francesco Minisini, droghiere.
» Angelo Fabris, farmacista.
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista.
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante.
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lar ser.
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodamo Cettoli, negoziante.

# VERA TELA ALL'ARNICA

## GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
*con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato, disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e vi siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME. VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

*Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i* **numerosi certificati che possediamo**: in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **nevralgia e la prostata**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori**: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppeni Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradamì, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

**Si vende la bottiglia da L. 1.50 e L. 2.50**

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

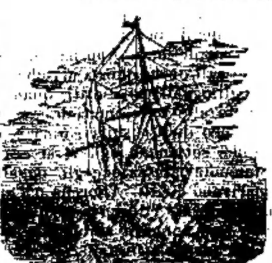
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima — Capitale Statutario L. 100.000.000 — Emesso e versato L. 55.000.000

## Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

# Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

## Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

**con vapori celerissimi di prima classe.**

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

15 Luglio (Postale) Celere **MANILLA**
Tonnellate 5000 — Comandante Gavino.
*Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres*

1° Agosto (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

15 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1° Settembre (Postale) Celere **PERSEO**
Tonnellate 5000 — Comandante G. Picconi.

I passeggeri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo e con nuove disposizioni.

## Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

**Avvertenze.** Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

## Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, e inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.53 | 7.— | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.05 |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.** 17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.05 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 12.— | 12.31 | M. 14.15 | 14.46 |
| M. 17.10 | 17.39 | M. 7.54 | 8.23 |
| M.(*) 22.05 | 22.43 | M.(*) 22.28 | [illegible] |

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 3.15 | 7.28 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.57 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 8.08 | 10.45 |
| M. 14.55 | 17.16 | M. 14.30 | 17.03 |
| M. 18.29 | 20.33 | M. 20.10 | 21.59 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

| Da S. Giorgio | A Trieste | Da Trieste | A S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | [illegible] | M. 6.20 | 8.50 |
| O. 8.58 | 11.20 | M. 9.— | 12.— |
| M. 16.15 | 19.45 | M. 17.36 | 19.25 |
| O. 21.05 | 23.40 | M.* 21.40 | 22.— |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

| Da Casarsa | A Spilimbergo | Da Spilimbergo | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.42 |
| O. 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— | 9.40 | 6.55 | R.A. 8.32 |
| R.A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S.T. 12.25 |
| R.A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R.A. 15.30 |
| R.A. 18.— | 19.43 | 18.10 | S.T. 19.25 |

# Le migliori tinture del mondo

**riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:**

## Rigeneratore universale

*Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze*
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

— Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la lucentezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 3.*

## ACQUA CELESTE AFRICANA

*La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.*

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

*Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.*

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

*Alla scatola L. 4.*

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

*Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è:

# l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
**ANTONIO LONGEGA**
VENEZIA — S. Salvatore 4822-23-24-25

## POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetto**. La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali e perchè la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.